



L'opinione di Giorgio Burdese

Il valore del Confronto e del Dialogo

L'Italia è una democrazia rappresentativa nella quale il popolo elegge i propri rappresentanti che formano il Parlamento.

Purtroppo da tempo nel nostro paese la democrazia rappresentativa è sempre più minata dal verticismo decisionale dei partiti politici e la conseguente rappresentanza del partito più vicina ai leader che ai propri elettori.

A questo si aggiunge l'uso, da tempo, dei decreti legge da parte del governo, tanto da far diventare il Parlamento uno strumento di ratifica delle proposte di legge governative, blindate con i voti di fiducia.

Ne consegue la sfiducia del popolo verso i partiti politici che rappresentano l'ossatura del sistema democratico e verso la politica in generale, giudicata dai cittadini incapace di rispondere all'esigenze della gente comune.



La forte astensione elettorale, che nelle ultime elezioni europee ha portato il numero dei votanti al livello più basso (hanno votato meno della metà degli aventi diritto) dimostra il dissenso degli italiani. Cresce quindi la distanza tra il popolo e la politica e conseguentemente mina la fiducia nella democrazia.

Occorre quindi restituire senso alla rappresentanza e avere rispetto verso i cittadini, senza farli sentire fuori dalle decisioni assunte.

Rispetto che è venuto meno anche da parte dell'informazione verso gli spettatori televisivi costretti ad ascoltare la retorica dei talk shown, povera di contenuti, con un linguaggio da stadio dei protagonisti che cercano di imporre la propria opinione con il sovrapporre la propria voce sull'altro.

La maggior parte dei talk shown sono diventati oggi teatrini di parte, più costruttori di tifoserie che arricchimento culturale, tanto da obbligare lo spettatore confuso a cambiare canale.

Mi pongo una domanda: esiste democrazia in un paese che ha dimenticato il confronto e abbandonato il dialogo tra esseri pensanti?

Il grande filosofo Norberto Bobbio affermava che "La prima condizione perché il dialogo sia possibile è il rispetto reciproco, che implica il dovere di comprendere lealmente ciò che l'altro dice".

Una Società deve educare al dialogo, per riuscire a capire cosa vuol dire democrazia rappresentativa, per far crescere gli individui attraverso il confronto, per agevolare l'ascolto perché l'uno cerchi di capire l'altro.

La Scuola è lo strumento per educare al dialogo, è il luogo in cui si dà valore al rispetto, al rapporto interattivo fra docente e discente, preparando questo al suo vivere con gli altri e a capire il valore della democrazia.

“Se si vuole che la democrazia prima si faccia e poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la scuola a lungo andare è più importante del Parlamento e della Magistratura e della Corte costituzionale. Cit. Piero Calamandrei”

San Nicola Arcella, 3 Febbraio 2026

burdesegio@gmail.com